Anno II. N. 9

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7, Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. — 25
Per tre volte . . . . » — 50
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Mercordì 10 Gennaio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

La situazione politica non s'è per nulla mutata, ma più ci avviciniamo all'arrivo delle notizie sull'ultima conferenza, i dubbi si fanno più decisi circa l'arrendevolezza della Porta alle proposte delle Potenze. Prevale la opinione di un formale rifiuto, che sarebbe accompagnato dall'esposizione delle cause che lo consigliano.

La Conferenza probabilmente non si accontenterà di parole, ma posto anche che proponga alla Porta un *ultimatum*, data una nuova ripulsa della Turchia, che farebbe l'Europa? Richiamerà i suoi delegati, protestando, minacciando forse per l'avvenire? Sarebbe questa la più grave umiliazione per l'Europa, sarebbe al tempo stesso un riconoscere l'inviolabilità di quei diritti che si contrastarono alla Porta, la quale potrebbe continuare nella sua politica dispotica, oppressiva, contro la quale il mondo protesta a parole, ma che *nessuno* ha avuto il coraggio di ferire. La Conferenza in tal modo avrebbe fatto piegare l'Europa alla volontà della Turchia.

Se ciò avvenisse guai ai popoli slavi, guai a quel prestigio che finora l'Europa ha esercitato per farsi rispettare e temere dagli altri popoli! Quel prestigio fu però offeso, o sia dal coraggio o dalla temerità della Turchia. L'Europa convenne di stabilire di pieno accordo il *minimum* delle sue esigenze. La Turchia, all'Europa coalizzata a suo pregiudizio, rispose con un rifiuto. E può darsi che questo rifiuto venga dato ancora quale risposta definitiva.

Le minaccie di guerra vanno però temperandosi per effetto dell'esame fatto sulle condizioni dell'esercito russo, sulle finanze dell'impero, sulla probabilità di alleanze. Le dichiarazioni dei sovrani, dei ministri, concordano nel desiderare la pace, e pare che vi si acconci anche la Russia.

Lo *Standard* pubblica un articolo nel quale dimostra le *difficoltà che si oppongono ad una guerra* che dovrebbe succedere nella valle del Danubio per la condizione di quelle località. Le strade sono impraticabili, una sola ferrovia sarebbe servibile; difficilissimo il passaggio del Danubio, alla difesa del qual fiume i turchi edificarono ed ampliarono molte fortezze. La flotta turca potrebbe impedire il passaggio, nè contro quella può farsi uso delle torpedini perchè la rapidità della corrente non permette di servirsi di quelle mine sottomarine. Difficoltà somma vi sarebbe di trovare vettovaglie, poichè gli abitanti di quel paese le avrebbero già date ai turchi. L'angustia delle strade non permetterebbe di tener compatto l'esercito. Le strette gole dei Balcani opporrebbero una difesa naturale contro i Russi, che si trovano minacciati percorrendo altre vie dalla vicinanza dell'impero Austro-Ungarico, e potrebbero essere facilmente intercettate le vie e tagliati fuori i Russi interamente dalla loro base di operazione.

L'*Opinione* pubblica una rivista finanziaria dell'anno decorso *dimostrando come per causa della* guerra d'Oriente e della scarsezza dei raccolti, debba considerarsi fra gli anni più nefasti. Ne seguì una gran diminuzione nella circolazione dei capitali e quindi l'affluenza enorme nelle casse bancarie che dovettero ridurre a minime proporzioni il tasso dell'interesse. Parla di diversi valori negoziabili, del deprezzamento avvenuto dell'argento, esaminando le cause e gli effetti prodotti sul mercato. — Non possiamo diffonderci sull'argomento in questa rivista, nè discutere quanto vi sia di vero nell'affermazione dell'*Opinione*, che la crisi del 18 marzo sia stata dannosa sotto qualche rispetto alle condizioni economiche d'Italia. Deploriamo vivamente di non poterlo fare, tanto più che *ci sembrerebbe tutt'altro* che difficile dimostrare all'*Opinione* che le affermazioni, *onde aver un valore, devono essere corroborate da argomenti e da prove, tutte belle cose che in quell'articolo mancano assolutamente*.

LE SCISSURE

NEL PARTITO PROGRESSISTA

Naturalmente noi non *siamo molto molto* nelle grazie di chi scrive i giornali conservatori; eppure vorremmo esserlo, non fosse altro, per pigliarci il matto gusto di vederli, ad ogni arrivo di posta, afferrare bramosamente i giornali, gettar da banda quelli del proprio partito, e spiegare invece quelli dei progressisti, e *scorrerli* con bramosa cura, e divorarli fino all'ultimo pettegolezzo della cronaca cittadina, fino alla firma di quel curioso simulacro di re delle redazioni, ch'è il gerente responsabile.

La *Ragione*, la *Gazzetta Piemontese*, il *Secolo*, il *Roma*, o magari il *Nuovo Friuli*, contengono un'osservazione, un lagno, un'attacco contro il ministero Depretis? Che felicità! Il redattore del giornale conservatore afferra, come ispirato, le forbici, recide quel brano, e lo comunica al proto, beato che il proprio giornale possa, una volta di più annunciare al mondo che i *progressisti sono divisi*.

E noi, lo dichiariamo francamente, comprendiamo quella gioia. Poter ferire il ministero avversario colle armi di chi dovrebbe difenderlo, e risparmiar intanto pulite ed intatte le proprie pel giorno della finale battaglia, dovrebbe davvero esser una felicità suprema ed al tempo stesso una magnifica speculazione. Se Tito imperatore avesse potuto giungere a tanto, egli non direbbe certo d'aver perduto quel giorno.

E nemmeno i conservatori credono d'aver a dir mai questo. Come? Essi faticherebbero, suderebbero, *seminerebbero zizzania* tra uomo e uomo, tra gruppo e gruppo pur di poter, dividendo, finir ad imperare, ed un bel giorno potrebbero trovare invece che il nemico è più unito, più compatto, più forte che mai? È impossibile.

Essi sono perfettamente sicuri del fatto loro. Oggi Bersezio attacca Zanardelli, *domani* Petrucelli assalta Nicotera, dopodomani qualcheduno attaccherà tutti. Potrebbero Nicotera, Zanardelli, Maiorana perdonare ai loro offensori? Mai! se il Vangelo lo prescrive, eh! ci vuol altro perchè il dire ed il fare diventino una sola cosa. Son uomini e come tali faranno quel che ogni burgravio di destra farebbe: perdonar mai.

Ed allora che lieto avvenire! Dietro a Nicotera, Zanardelli, De Pretis stanno gruppi di amici, ed ammiratori che non la perdoneranno certo a chi potè recar offesa ai loro capi, e la giureranno a morte contro Bersezio, Bertani, Cavalotti, Petrucelli e gli uomini la cui opinione questi rappresentano nei giornali. Uomini contro uomini, gruppi contro gruppi, la vecchia destra non avrà che ad insinuarsi per le fenditure, e su, su, da capo al potere.

Ma.... — ahi! i ma sono pure i potenti evocatori di sventure! — avverrà davvero tutto questo? S'avvererà il pio sogno degli onesti conservatori? — Poveri ed onesti conservatori! E che colpa ne hanno essi se ci credono simili a loro? Che colpa se, in sedici anni di potere, non hanno visto, amato, ammirato che sè, e se, per conseguenza, non possono concepire che altri sia modellato in diversa guisa da quella che essi hanno sempre vista, amata ed ammirata?

Dir loro che al mondo vi posson esser uomini indipendenti, uomini e gruppi che pur stimando e sostenendo un ministero non si credon per nulla venduti, e si tengono invece in diritto di osservare, di sindacare, di giudicare; sarebbe fiato perduto. Indipendenza! ma la è una parola vuota di senso. Disciplina vuol essere, disciplina, anche a costo che possa assumere valore e sembianza di servilismo, di viltà, anche a costo che ad essa si sacrifichi, magari la patria.

E questa maniera di disciplina, bisogna riconoscerlo, i conservatori se la sono trasfusa nel sangue, tanto da non saper, da non poter comprendere tutto ciò che per avventura deviasse d'una linea dalle consuetudini, dal regolamento, dalla volontà sopratutto dei semidei del partito. Per essi il partito è qualcosa come un esercito, e non sanno comprendere che per i progressisti invece il partito possa essere come un corpo di volontari, su cui la disciplina regna, ma non asservendo il pensiero, e, fino a un certo segno, nemmeno l'azione.

Non siamo stretti l'uno all'altro che dalle convinzioni e dalla volontà di dar opera al trionfo d'un programma comune; non siamo stretti ai nostri capi che per libero atto di volontà e di fiducia, ed i conservatori, che non posson comprendere tutto questo, ci proclamano divisi. Se ne accorgeranno un giorno se tenteranno di rovesciare l'edificio di libertà, che i *divisi* stanno *erigendo per opera comune*.

CORRIERE NAZIONALE

Appena il Depretis sarà di ritorno a **Roma** verrà nominata una Commissione coll'incarico di redare un progetto di legge che garantisca il segreto delle corrispondenze telegrafiche.

Confermasi che l'onorevole **Zanardelli**, ministro dei lavori pubblici, prepara in questo momento uno speciale disegno di legge per il complemento della rete ferrovia in Sardegna.

L'Associazione Progressista di **Venezia**, ha posto all'ordine del giorno per la sua prossima seduta la *Lega contro il macinato*.

A **Napoli** avremo in questi giorni il ministro dell'interno che rinnoverà la stessa causa che è per finire a Firenze, avendo ora soltanto querelata la *Gazzetta di Napoli*, che riferì da quella di Firenze i noti documenti, facendoli precedere da poche parole di cappello. Ma, come appare dai testimoni citati dai querelanti, il Capitelli o il De Zerbi, tutto lo scopo di questa querela a freddo è di tentar di conoscere da costoro chi fosse il *qualcuno* che il Capitelli ha scritto avergli *chiesto in ottobre* scorso se i giornali di Napoli avessero voluto pubblicare *pe' primi i sopraddetti documenti*.

La citazione è fatta pel 15 corrente.

L'avvocato del ministro è l'onorevole Vastarini-Cresi; difensori della *Gazzetta* saranno gli avvocati Amore, Spirito, Rosano e Tofano. È stata prescelta per questa causa la 6.ª sezione del Tribunale Correzionale, presieduta dal cav. Tortora-Brayda.

L'onor. **Correnti** partì iersera alla volta di Roma, chiamatovi da urgenti telegrammi del Presidente del Consiglio dei ministri.

Appendice del NUOVO FRIULI 7

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO PRIMO

All'età di otto anni potei leggere le celebri opere dell'immortale Sadi. Io scriveva passabilmente il persiano, e conoscevo a fondo gli elementi della grammatica araba. Nello stesso anno io corsi un grave pericolo, ma fui abbastanza fortunato per sfuggire all'amplesso dell'angelo della morte. Ciò accadde un venerdì che io era andato alla fondazione, avendomi ordinato mio zio di andarvi di quando in quando, per non perdervi i miei diritti. I miei due cugini mi accolsero, secondo il solito, con una ipocrita benevolenza, e io mi fermai un poco a chiaccherare con essi. Mi dissero ch'ero troppo saggio per la mia età, che passavo la vita in una specie di prigione, soggetto a dei padroni, e che arriverei alla loro età, cioè ai diecisette o diciotto anni, *senza avere alcuna conoscenza del* mondo. Io non risposi a quelle osservazioni, ma *non potei a meno* d'invidiare la loro condizione confrontandola colla mia.

Essi *non erano soggetti alla schiavitù della scuola*, godevano d'un'ampia libertà, chiassando, ridendo, *giuocando come e quanto loro piaceva*, mentre io era confinato in una specie di prigione in compagnia *di un ammasso di sucide carte*. Nondimeno io feci nello stesso tempo questa riflessione che fanno tutti i mussulmani, e cioè, ch'era stato scritto nel libro del destino che i miei cugini avrebbero avuto una madre buona e indulgente, e che io ne avrei avuta una severa; che bisognava di conseguenza ch'io mi rassegnassi ai voleri del destino. Questi pensieri mi consolarono. In quello che si discorreva, e ch'io pensava a queste cose, arrivarono alcuni ragazzi coi quali ci unimmo per giuocare e correre durante un'ora. Allora, ed erano circa le dieci, sentendoci stanchi, i miei due cugini mi proposero di andare a uno stagno ch'era nel vicinato per bagnarci; e la piccola truppa si diresse a quella parte.

Era un piccolo ma delizioso laghetto alimentato da parecchie sorgenti che discendevano dalla montagna. Su tre lati era pressocchè a livello della spiaggia, ma da un lato la costa si *elevava* a perpendicolo, e quivi l'acqua era profondissima. Il *luogo era incantevole, ombreggiato* da *bellissimi* alberi carichi di fiori e di frutti, e a breve distanza *circondato da magnifici templi indiani*.

Appena arrivati i miei cugini e gli altri, si spogliarono e si slanciarono nell'acqua dall'enorme altezza della sponda a perpendicolo, e si misero a nuotare da un punto all'altro, mostrando di divertirsi moltissimo. Io ardevo dal desiderio di fare altrettanto, e, leggendomi quel desiderio negli occhi, i miei cugini m'invitarono a raggiungerli. Io risposi loro che non sapevo nuotare; ma essi si offersero di assistermi e di sostenermi se avessi voluto provarmi. Io accettai la loro offerta, e spogliandomi subito entrai nell'acqua. I miei cugini me la fecero traversare due o tre volte, e poi, nel bel mezzo, m'abbandonarono al mio destino.

Io affondai e rivenni a galla una o due volte, poi affondai di nuovo per non più ricomparire, se tale fosse stata la volontà di Dio. I miei cugini e i loro compagni, che io chiamava al soccorso, se l'erano data a gambe, sotto pretesto, i primi, di andare in cerca di qualcuno che accorresse a salvarmi, ma calcolando, probabilmente, che al loro ritorno mi avrebbero trovato morto. Io non so quanto tempo sia passato; ma, riprendendo i sensi, mi trovai appeso a un albero colla testa in giù; l'acqua mista alla schiuma scorreva dalle mie labbra dal naso, e dagli occhi. Al fianco *mio io vedeva* un bramino che girava attorno a me. La corda che *mi teneva sospeso al ramo mi stringeva*, sentiva di soffocare, e quantunque avessi del desiderio di gridar al *soccorso, non lo* poteva fare. Finalmente riuscii a far segno al bramino che mi venisse a salvare, ed il brav'uomo vi si decise, dopo di che mi collocò sulla sua spalla destra e principiò a girare girare come una trottola, finchè cadde con me a terra affaticato e sfinito.

In poco tempo io ripresi le mie forze; potei mettermi a sedere, ma fui tosto preso da un'eccesso di vomito violentissimo. L'acqua continuò a sortir con violenza dalla mia bocca un'ora all'incirca; e *durante questo tempo* il buon *bramino* attendeva a bagnarsi, a lavarsi, a purificarsi nella fontana. Poi, *seduto a qualche distanza da me*, egli principiò a recitare le sue preghiere in sanscritto, sempre gettando su me occhiate compassionevoli.

Dopo qualche tempo egli mi domandò come mi sentissi. A questa domanda benevole, io risposi che stava molto meglio, e, salutandolo rispettosamente, gli domandai come si chiamasse. Egli mi rispose che il suo nome era Rajaram, e che era il principale guardiano del tempio che ci stava di contro; chè mi aveva seguito cogli sguardi fin da quando io era venuto là, e che, quando i miei compagni s'erano involati lasciandomi in pericolo di morte, il suo Dio Mahadeva gli aveva ispirato il pensiero di trarmi a salvamento, e ch'egli aveva obbedito alla santa voce del suo Dio.

La conclusione del suo dire fu un'invito ad andare con lui e prosternarmi ai piedi della divinità alla quale doveva la vita. *Nella situazione in cui* mi trovava, io non poteva certo rifiutar di secondare i desideri del *mio salvatore*, e *mi portai ad inclinare profondamente*, almeno in apparenza, l'immagine di *pietra*, battendo a terra la fronte, ma riportando interiormente il mio giovane pensiero all'onnipotente, al solo vero Dio, al creatore della pietra come di tutti gli altri esseri.

(*continua*)

Quindi dovette abbandonare il proposito di recarsi a Cuneo per ringraziare quegli elettori.

Si annunzia che in seguito alla convenzione di **Basilea** del 1875 ed agli atti addizionali dello scorso 1876, la Società ha modificato i suoi statuti e costituito in Milano un comitato per la liquidazione e pel temporaneo esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, composto dei signori: marchese Carlo D'Adda, presidente, cav. Enea Bignami, comm. Carlo Broi, comm. Stefano Castagnola, cav. Orazio Landau, conte Alessandro Porro, avv. Francesco Restelli e Gio. Battista Tasca.

Il prodotto delle **strade ferrate** dell'Alta Italia durante l'anno testè decorso, si elevò alla somma di lire 94,034,424 e 90 centesimi.

Il *Diritto* contiene una lettera dell'onor. Laporta al deputato Bosetti, organizzatore della Lega contro il **macinato**. Il Laporta disapprova la Lega. Afferma che l'abolizione del macinato fa parte del programma della Sinistra; non potersi però compromettere con essa le sorti della finanza e del credito pubblico. L'abolizione invocata sarà la conseguenza dell'opera paziente ed energica delle riforme nell'amministrazione tributaria ed amministrativa.

Un telegramma da **Girgenti** ci reca l'annunzio che il sequestrato Reina Gioachino fu dai briganti rilasciato, e già fece ritorno incolume nel seno alla sua famiglia.

Il **maggiore Barattieri** ha ricevuto dal signor C. Pisani, direttore del giornale la *Venezia*, il seguente telegramma:

Maggiore Barattieri, direttore della *Rivista militare*, Roma.

Addoloratissimo inesplicabile mistificazione, pubblicai immediatamente telegramma Anzino.

Appena veduta la *Nazione* con una lettera pubblicata nel *Bersagliere*, feci nuova edizione giornale con una lettera e telegramma Zinelli. Riceverà giornale assicurato.

Accolga proteste leale mio rincrescimento.

Carlo Pisani.

Malgrado questa rettificazione così esplicita, inviata *spontaneamente*, il capitano Marchesi è partito per Venezia.

CORRIERE ESTERO

Dispacci particolari della *Gazzetta d'Augusta* recano:

Le proposte delle potenze sono state molto limitate. Pertanto la **Porta** s'ostina a rigettarle. Il conflitto *turco rumeno* è divenuto più acuto. La Porta esige il riconoscimento della costituzione, la maggioranza della *Camera rumena* chiede un *ultimatum*.

Secondo la *Neue Freie Presse* la Porta rigetta sotto ogni forma le *proposte della conferenza*. I plenipotenziari attendono istruzioni.

La Skoupschina serba è *convocata* per il 15 gennaio, ma sarà subito aggiornata per sei mesi. L'importante piazza di Kladowa sarà armata e fortificata per metterla al coperto da un colpo di mano da parte dei turchi.

La *Kölnische Zeitung* ha da **Berlino 5**:

Lo czar, che non trova nel suo esercito un abile comandante in capo, ha *proposto* alcune settimane fa al barone di Manteuffel che porta il titolo di maresciallo russo di affidargli il *comando delle truppe* destinate contro i turchi. Manteuffel non aveva ragioni sue proprie per ricusare una tale *offerta*, ma ha saputo però che il favore che gode a Corte non gli permetteva di addossarsi la responsabilità d'un passo simile. A lui, come a tutti quegli ufficiali che volevano prender servizio in Russia sotto Manteuffel è stato fatto intendere che erano liberi di farlo ma che dovevano definitivamente separarsi dall'esercito tedesco.

Togliamo dalla *Politische Correspondenz*: Le forze turche sul **Danubio** ammontano a 160,000 uomini che sono divisi come segue: 15,000 a Silistria, 18,000 a Poiatschulk. 12,000 a Schumla, 22,000 a Widdin, 24,000 a Varna, 27,000 nella Dobrudscha, 21,000 a Tultscha. Il resto è sparso in diversi luoghi.

Leggiamo nella *National Zeitung*:

La nomina di **Kalit Scherif** pascià ad ambasciatore a Berlino è accaduta senza consultare il gabinetto germanico come si suol fare. Kalit pascià appartiene al giovine partito turco ed era implicato nella cospirazione che balzò dal trono il sultano Abdul Aziz ed era ultimamente ministro di giustizia. Già il richiamo di Edhem pascià ha fatto cattiva impressione.

Lo *Standard* ha da **Costantinopoli 5**: È stato riorganizzato il tribunale di commercio che decide le liti fra i mussulmani e i forestieri. Gabriello Effendi, un bulgaro, è stato nominato presidente con un assegno doppio di quello che prima apparteneva alla carica.

Il *Pester Lloyd* ha il seguente telegramma da **Lemberg**: I corrispondenti del *Dziennik* annunziano simultaneamente una congiura nell'esercito russo ed in seguito a ciò sono stati fucilati molti soldati ed altri fra cui un colonnello e diversi ufficiali sono stati imprigionati e molti reggimenti cambiati.

Lo *Standard* ha da **Belgrado**:

Novecento volontari russi, non volendo rimanere sottoposti ai comandanti serbi, lasciano la Serbia per tornare in Russia.

Il generale Nikitin ha ricevuto oggi l'ordine da Pietroburgo di rimanere a Belgrado in qualità di consigliere per le faccende militari.

Rispetto al governo serbo, il principe Milano continua ad essere indeciso. Desidererebbe sottrarsi alla influenza russa, ma non può.

La Russia in Serbia è dominatrice assoluta.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 9 gennajo.

(nostra corrispondenza)

L'Assemblea della nostra Società operaja di mutuo soccorso, nella seduta del 20 dicembre decorso, riconfermò a suo Presidente il sig. Gio. Batta Donati, completò il numero dei Consiglieri riconfermando i signori Gabrici Giacomo e Trovisan Giulio ed eleggendo i signori Monnti Domenico, Gottardis Antonio e Montini Francesco.

Il Consiglio poi, nella seduta del 6 volgente, riconfermò a membri della Direzione i signori Trevisan Giulio e Zulian Giuseppe e i signori Zanolin Giovanni e Bront Luigi. A revisori dei conti furono nominati i signori Vuga Giuseppe, Carbolaro dott. Antonio e Angeli Gio Batta.

Il conto reso dalla cessata Direzione e la relazione che lo precede, verranno pubblicati e dramati ai socj.

Buttrio, 8 gennajo.

(nostra corrispondenza)

Nel *Giornale d'Udine* del giorno 5 corr. N. 5 avvi un cenno relativo alla fermata che far dovrebbe di *un solo minuto* a Buttrio il treno diretto della mattina proveniente da Cormons.

Per due volte ho avuto l'occasione di parlare nel *Nuovo Friuli* circa alla richiesta fermata; ma fino ad oggi non è che un pio desiderio.

Nel surricordato cenno trovo queste precise parole, che sono pienamente concordi a quanto in addietro scrissi cioè: *La domanda è tanto discreta, gli ostacoli sono così lievi, il vantaggio della fermata è tanto evidente, gl'interessi ai quali essa risponde sono degni di tal riguardo, il treno.... cammina così adagino ecc.*

Ho stimato opportuno di ritornare sull'argomento approfittando del detto: battere il ferro giacchè è caldo, ed è precisamente così; constandomi positivamente che l'amministrazione delle ferrovie A. I. ha chiesto all'attuale capo stazione da oltre quindici *giorni tutti gli estremi relativi* agli utili che dati avrebbe detta fermata e che nell'ultima mia precisi in L. 1500.

Mi sembra un po' strana una dilazione sì lunga per una innovazione di sì lieve *importanza quanto* all'orario ferroviario, e della massima utilità per quei di Buttrio a paesi limitrofi.

Tengo però certezza che il Ministero sempre ispirato a ciò che torna di pubblico bene, farà ogni possa onde ottenere, al più presto possibile, dalla società ferroviaria questo benedetto minuto di fermata.

Nel 5 corr. Piccoli Giuseppe fu Valentino di **Coseano**, *venne derubato di un baule* contenente L. 32.50 in viglietti di banca e carte di nessuna importanza. S'ignora l'autore del *furto*: il *baule fu* ritrovato all'aperta campagna.

Nel 1° corrente in **Artegna**, certo Fabretti Giuseppe lattajo, nell'accompagnare a casa il contadino Fantelli Gio. Batta d'anni 55 che era caduto a terra per ubbriachezza, destramente gli involava L. 13 in viglietti di banca che teneva nella tasca interna della giacca. I carabinieri avvisati del furto, arrestarono il Fabretti avendo esso confessato il furto.

Nel 3 corr. arrestavasi in **Cividale**, certo Marega Pietro per disordini ed oziosità.

Ignoti ladri nella notte dal 3 al 4 rubarono due paja stivaletti in danno del calzolajo Braidotti Giuseppe di Cividale.

Riceviamo e stampiamo la seguente:

Prego l'Onorevole Signor Direttore del *Nuovo Friuli* d'inserire:

«Il sottoscritto che in vita sua non fu mai ubbriaco, nè in risse con nessuno desidera di non essere scambiato con quel De Cillia *Antonio* fu Osualdo, della frazione di Sisio, del quale è cenno nel *Giornale di Udine* del 4 gennajo, 2ª facciata, colonna 4ª.»

Treppo Carnico, 7 gennaio 1877.

Ant. De Cillia fu Pietro.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Lezioni popolari. Giovedì 11 corr. mese dalle 7 1/2 pom. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di questo Istituto tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. A. Pontini tratterà dell'insegnamento del disegno.

L'arresto personale per debiti. Ieri abbiamo narrato come i Consiglieri dell'onorevole nostra Camera di commercio ed arti abbiano votata una mozione sospensiva sul punto che venga chiesta ai nostri Legislatori l'abolizione dell'*arresto personale per debiti*. Questa abolizione sarebbe davvero *un progresso* e *un trionfo de' principj liberali*, e parecchi giornali toccarono di codesto argomento in questo senso. Però, per quanto ci è dato di arguire, parecchie Camere di commercio del Regno verranno all'identica conchiusione a cui venne la Camera udinese. Giova, cioè, di aspettare il nuovo Codice di commercio per sapere se in qualche modo esso provveda, con mezzi manco offensivi alla libertà dei debitori, per garantire l'interesse de' creditori. Se esistesse maggior moralità nelle contrattazioni, certo e si potrebbe abolire anche l'arresto; ma i più de' Giornali muovono un amaro dubbio su di essa; quindi è probabile che si decida non essere ancora il paese maturo per una innovazione così radicale.

Dalla Presidenza del Consorzio filarmonico udinese riceviamo la seguente che pubblichiamo.

All'Onorevole Direttore del Giornale il **Nuovo Fr**[illegible]

Udine, 8 gennaio 187[illegible]

Voglia essere compiacente, d'inserire nel reput[illegible] di Lei giornale, che il sig. Francesco Doretti ve[illegible] nominato Segretario del Consorzio filarmonico [illegible]dinese.

Si pregano quindi, tutti gli Onorevoli Sig[illegible] Rappresentanti le diverse Società Cittadine, Imp[illegible]sari e Capi Comici che abbisognassero dell'opera [illegible] parte o di tutto il Consorzio filarmonico per s[illegible]vizio d'*orchestra*, di rivolgersi al suddetto sig. D[illegible]retti per le opportune trattative.

Il Presidente

G. PERINI.

Diversi abitanti di Via Villalta, una se[illegible]santina circa, presentarono al Sindaco la seguen[illegible] istanza, che confidiamo venga esaudita:

All'Onorevole Conte Comm. Sindaco di Udine per l'Onorevole Consiglio Comunale.

Gli abitanti di Via Villalta ebbero altre tre vol[illegible] a reclamare contro l'abbandono in cui trovasi quel[illegible] contrada. Non avendo ancora ottenuto verun pro[illegible]vedimento, veggonsi costretti tornare alla carica [illegible] insistere colla speranza d'essere almen questa vol[illegible] esauditi.

La rispettosa esigenza dei ricorrenti consisterebb[illegible] in un piccolo *Canale di Chiavica* in continuazio[illegible] al *già incominciato* in Via Castellano, percorrend[illegible] la Via Villalta.

Esso *richiederebbe un* non gravoso dispendio e [illegible] apporterebbe ai *reclamanti* importanti igienici be[illegible]nefici.

La metà di Via Villalta verso la Porta omoni[illegible]ma, è ad un *livello* più *elevato delle case adiacenti* e l'acqua piovana che scorre su d'essa, s'introdu[illegible] nelle medesime bagnando, od *inumidendo i pia[illegible]* terra, ammuffindo le pareti, e causando nelle co[illegible] interne dei scoli e pozzacchie, con *permanent[illegible]* bellotta sordida e puzzolente. L'altra metà poi [illegible] detta Via non è in circostanze più vantaggiose. Ess[illegible] è più bassa del livello delle case, e quando pio[illegible] diviene un torrente in modo che chi desidera tr[illegible]versarla senza bagnarsi le gambe, conviene che ado[illegible]peri una tavola a guisa di ponte.

Per di più avvi anco la presenza, che in dett[illegible] Via sonvi al più delle case vecchie od in massim[illegible] *degrado*, i proprietari delle quali, sia pel non tornaconto, sia per miseria sono impotenti a far spes[illegible] per porvi *riparo* all'esistenza di quanto si disse.

Col lavoro in discorso verrebbe tolta la porcheria di quel schifoso *sottoportico* fra i Civici numeri 17 e 19 facendo introdurre in chiavica le putride materie colà *permanentemente versanti*, sarebbe tolto per sempre quel melmoso lago sul *trivio* che mette in Via Castellana e *finalmente* ver[illegible]rebbero soddisfatti i sottoscritti col vedersi amministrati con uniformità di giustizia distributiva, non solo dal lato del pubblico decoro, ma anche della pubblica decenza.

(Seguono le firme).

Istituto filodrammatico. Avvertiamo che anche quest'anno durante il Carnovale avrà luogo il *ballo grande*.

Furto. Il sig. Giuseppe Trevisi di qui, dimorante in via Strazzamantello, *ieri denunciava* che nel giorno precedente mentre il proprio fratello Marco, negoziante in vini, si trovava a *Fagagna* in una osteria, gli vennero derubati un mantello ed uno scialle, del valore di L. 95, che *trovavansi su una* carrettina. Però il ladro fu scoperto dal denunciante mentre stava impegnando gli oggetti rubati al locale Monte di Pietà.

Contravvenzioni. Nella notte dell'8 corr. vennero effettuate diverse contravvenzioni per i soliti schiamazzi, canti e disordini notturni.

Tassa d'Esercizio e di rivendita 1876. Compilata la matricola dei *contribuenti* la tassa di esercizio e rivendita 1876 a termini dell'art. 17 del Regolamento speciale, si avverte gl[illegible]

UNA STRENNA PEL CAPO D'ANNO

Anche noi (oltre i molti segni di benevolenza cortese per parte del Pubblico e di Friulani che vivono fuori della regione natia) ricevemmo una *strenna* pel capo d'anno; e la ricevemmo da un compatriota, il cui nome risuona non soltanto in Italia, bensì eziandio presso le Nazioni straniere, per *eccellenza d'ingegno* e per amoroso e fecondo studio delle discipline giuridiche. Il compatriota, cui alludiamo, è *Pietro Ellero* (e lo chiamiamo così, senza i titoli di cavaliere, di commendatore o di accademico, come s'addice a uomo illustre e per segno di singolare onoranza), e la *strenna* ch'Egli c'inviava, è la *seconda edizione* della sua Opera: *la Quistione sociale* (Bologna, tipografia Fava e Garagnani 1877).

Di quest'Opera insigne tenne già discorso la stampa paesana, quando appariva nel 1875, e una diligente e dotta recensione intorno ad essa leggemmo sul *Diritto*. E la leggemmo con la compiacenza di cittadini cui sono graditi gli elogi tributati ad un concittadino che onora la piccola e la grande Patria, e con quel contento che provano tutti gli uomini seri lorquando loro è dato di scorgere taluno che s'innalza *oltre la volgar schiera*, e *militando* sotto la bandiera del *Progresso*, con diligente analisi ed ardita sintesi tenta sciogliere i grandi problemi dell'Umanità e del Consorzio civile.

Che se l'epoca nostra è eminentemente produttrice di libri e di opuscoli, ed animato nelle maggiori città d'Italia il commercio librario, non così di *frequente ci avviene di avere* sott'occhio un volume, in cui s'acchiudano concetti originali e profondamente scientifici, *maestrevolmente svolti nel bello* linguaggio letterario; non così di frequente ci è dato di vedere seguita da nostri scrittori la tradizione de' Sommi, onde cotanto onore ne provenne all'Italia pel loro genio inventivo, germe di applicazioni molteplici sia nell'ordine delle teorie sia nella pratica quotidiana. Quindi abbiamo cagione di rallegrarci più che con l'Ellero, con la Nazione, perchè fece buon viso ad un lavoro molto diverso da quelli che vanno per solito tra le mani dei più, e che segna un progresso nelle scienze sociali. Sappiam bene come la prima edizione non ebbe acquirenti soltanto nella penisola, bensì fu domandata dai libraj di Germania, di Francia, del Belgio, dell'Inghilterra e persino d'America; però parecchie centinaja di copie furono diffuse pur tra lettori italiani. Il che può valere a dimostrazione del pregio d'un libro d'oltre *quattrocento pagine e in grande formato*; d'un libro, di cui non si fa per certo lettura fuggevole *come d'un romanzo*, ma che dovesi per qualche brano rileggere e meditare; d'un libro aristocratico anche pel *prezzo, dacchè costa nove lire*.

Perchè la Nazione, dopo il fortunato periodo della sua rivoluzione politica, seguiti a benemeritare delle scienze e delle lettere (e specialmente delle scienze sociali, di cui fu maestra al mondo), uopo è che aumenti in essa l'amore ai serii studj, e che siano festeggiati gli Autori atti a provare, com'è dell'Ellero, che l'antico valore degli italici ingegni non è morto. Libri come questo cui accenniamo sulla *Quistione sociale*, sono segni per i contemporanei e per i posteri del *progressivo* sviluppo del pensiero italiano, e preparazione alle battaglie dei nostri Legislatori quando verrà il momento propizio ad incarnarne i concetti nelle Leggi e ne' costumi del paese.

Noi non riprenderemo in esame (trattandosi d'una seconda edizione) l'orditura ed i principj giuridici, economici e morali di questo libro, poichè, come dicemmo, Critici di raro acume già ne parlarono ampiamente, quando il libro comparve alla luce la prima volta. Ma l'Ellero appartenendoci come Friulano e come uomo di Parte nostra (e lo è, quantunque altri abbia voluto dubitarne), ci torna cosa gradita lo annunciar il libro un'altra volta, pel desiderio che in Friuli non pochi si facciano ad acquistarlo ed a leggerlo, e quale ringraziamento all'Autore pel suo atto gentilissimo.

Pietro Ellero, che ancor giovane cominciò a far parlare di sè, quando pubblicava un opuscoletto sulla *pena capitale* (della cui abolizione è ardente apostolo), pose ad oggetto dell'ultimo suo lavoro gli ordini cardinali della società umana, quali sono la *famiglia*, la *religione*, la *proprietà*, lo *Stato*. E se nell'indicazione de' *remedj* taluno potrà dissentire da lui, nessuno davvero dissentirà nella diagnosi de' mali della società presente. Quindi sarebbe forse soverchia *fidanza* lo asserire che da codesto volum[illegible] scaturiranno, quando che sia, parecchi provvedimenti d'utilità pratica, o almeno che da esso s'in[illegible]voglieranno gli uomini del potere ed i nostri Legislatori ad attenta meditazione? Noi crediamo ch[illegible]no, poichè sono le *idee* che sempre predispongono ai *fatti*, ed un periodo, più o *meno lungo*, di discussioni e di meditazione precede il periodo dell'azione. Così, anni fa, Pietro Ellero *protestava contro* la *pena di morte*, quando lo agitare i popoli con siffatti argomenti era pericolo, e a molti poteva sembrare stranezza e persino follia.

Ebbene, la questione allora posta dall'Ellero [illegible] diventata oggi matura, e, per quanto è dato [illegible] arguire, in Italia verrà sciolta secondo i principj [illegible] lui promulgati con invitto coraggio. Or, perchè no[illegible] sarà a credersi che eziandio talune questioni svol[illegible] nel libro cui accennammo non abbiano egualmen[illegible] a maturarsi, e trovare qualche applicazione nel[illegible] Leggi dei popoli civili? E diciamo *qualche applicazione*, dacchè sappiamo bene come non riesce [illegible] un tratto di innovare le abitudini, di abbattere pregiudizj, e di riordinare le umane convivenz[illegible]. Nè, d'altra parte, ciò sarebbe nemmeno desiderabil[illegible], poichè i danni di subiti sconvolgimenti non sare[illegible]bero compensati dai procacciati beni, e lento è [illegible] il lavoro del Progresso per immegliare l'Umanità lento; però, più nella parvenza che non realment[illegible] perchè i giorni dell'Umanità sono i secoli.

G.

aventi interesse che la matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 20 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarlo e produrre alla Commissione all'uopo i creduti reclami.

Tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati da necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da un suo rappresentante.

Tassa sui cani per l'anno 1877. Si invitano tutti i possessori di cani che non sono stati compresi nei ruoli del 1876 a farne la notifica in iscritto entro il mese di gennaio corrente all'Ufficio Municipale, indicandone la età, il sesso, la razza, e precisando la casa dove li tengono.

Tutte le partite dei ruoli 1876, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1877.

In ogni caso l'omissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo *speciale Regolamento*, verrebbe punito a termini del Capo VIII Titolo II della Legge comunale.

Ogni giorno una. *In tempo di elezioni commerciali.*

Un membro della Camera di Commercio passeggiava su e giù per la sala, con aspetto accigliato. La moglie gli domanda la causa del suo malumore.

— Eh!... Son queste maledette elezioni che mi seccano orribilmente.

— Hai ragione, babbo! — salta su a dire il piccino. — Lo so anch'io!... Le *lezioni*... Poggio di una seccatura, un tormento!

POSTA DEL MATTINO

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di lunedì, 15 corrente, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Verificazione dei poteri. Discussione dei progetti di legge.
2. Disposizioni relative alle controversie nascenti degli atti esecutorii ordinati amministrativamente contro i contabili.
3. Provvedimenti sugli abusi dei ministri del culto nell'esercizio dei loro ministeri.
4. Discussione del *progetto del nuovo regolamento* della Camera.
5. Relazioni di petizioni.

Al Ministero della Pubblica Istruzione si adunano *da due giorni i Capi d'Ufficio per prendere le ultime deliberazioni* sul personale che deve essere promosso o mutato in base ai nuovi organici.

Crediamo che anche agli altri Ministeri stiano preparando questo movimento; ma non è probabile che sia definitivamente conosciuto prima del 20, imperocchè si tratta, specialmente per l'Amministrazione delle finanze, di un *numero considerevole* di promozioni e passaggi.

Notizie pervenute da Caprera annunciano che la salute del generale Garibaldi va discretamente.

Ieri mattina è ritornato a Roma l'onorevole Depretis.

Ieri la presidenza della Camera tenne adunanza per affari di servizio interno.

Nella ventura settimana l'on. Sella convocherà i membri di opposizione, per prendere gli opportuni concerti circa i varii progetti di legge.

Moriva ieri mattina a Palermo il senatore Michele Amari.

Il comitato tecnico del macinato è sempre fermo nel suo giudizio favorevole al pesatore Von Ernst; ma la Commissione, a quanto ci si dice, è tuttora indecisa essendo taluno che vorrebbe prescelto il pesatore presentato dal comm. Breda.

TELEGRAMMI

Vienna, 8. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli 8 corrente: La situazione non è *migliorata. La Porta persiste nel rifiutare la Commissione* internazionale, e sul modo di nominare i governatori nelle provincie insorte. La *Conferenza* rinunziò alla domanda che le truppe turche siano accantonate nelle fortezze o nelle città principali delle tre Provincie. Lord Salisbury noleggiò il vapore del Lloyd *Aquila*, per partire in caso di bisogno.

Costantinopoli, 8. — Oggi, alla Conferenza, il *ministro d'Italia*, parlando in nome dei colleghi, *confutò le argomentazioni* di Savfet nella precedente *seduta. Salisbury appoggia le conclusioni. I turchi* non rinunziarono tuttavia al loro rifiuto di certe *condizioni già indicate, ma parteciparono* alla conversazione intavolata sulla questione delle garanzie *specialmente sulla organizzazione della Commissione internazionale.* Il seguito della discussione fu rinviato a mercoledì. Credesi che la Conferenza non *errà* che un piccolo numero di sedute.

Costantinopoli, 8. — Nella Conferenza di lunedì, la Porta respinse parecchi punti delle proposte delle Potenze e prese parte ad una vivissima discussione sopra gli stessi.

Belgrado, 8. — Si stanno costruendo con alacrità nuove fortificazioni nella valle della Morava.

Odessa, 8. — Gli archivi dell'ambasciatore russo sono giunti da Costantinopoli.

Praga, 8. — Le elezioni del Consiglio dell'Im*pero nei distretti czechi furono indette pel 9-15* febbraio.

Londra, 8. — A quanto annunzia lo *Standard*, il colonnello Lennox fu nominato addetto militare stabile al *quartier generale turco.*

Roma, 8. — I giornali annunziano che la presidenza della Camera convocò per il giorno 13 tutte le Commissioni che *elessero il relatore*. Fra queste, Varè approntò la relazione sull'arresto per debiti. Del Zio riferirà sull'estendere al Veneto le leggi per le somministrazioni dei Comuni alle truppe. Carbonelli riferirà sulla posca.

Altre Commissioni si riuniranno alla mattina del giorno 15.

Costantinopoli, 9. — La prossima seduta avrà luogo mercoledì 10 corrente.

I Rappresentanti delle Potenze accordarono alla Porta un termine ulteriore per l'accettazione delle proposte modificate.

Vienna, 9. — L'*Imperatore nominò il podestà* di Castelnovo, Giorgio Voinovic, a Presidente, ed il podestà di Zara, Trigari, a *Vice presidente della* dieta Dalmata.

Londra, 9. — L'Agenzia Reuter ha da San Francisco, essere colà arrivate 7 cannoniere russe, ed attendersene altre 5.

Vienna, 9. — Il *Pester Lloyd* annunzia che il parere del governo austriaco contro il *memorandum* ungherese relativo alla quistione *della Banca* fu consegnato all'Imperatore.

Roma, 9. — Ritiensi che oggi partirà per Palermo, insieme al generale De Sonnaz ed al procuratore generale Morena, il nuovo prefetto Malusardi. Ieri tornarono alle loro sedi i prefetti di *Caltanisetta e di Trapani. Ma il prefetto* Malusardi fu munito di poteri che si estendono alle provincie di *Caltanisetta, di Trapani, e di Girgenti.*

Roma, 9. — Nella settimana ventura l'onorevole Sella riunirà la opposizione per concretarsi sulla condotta da seguire. — Dal ministero dell'interno fu inviato ai deputati il progetto ministeriale sulla riforma della legge comunale e provinciale.

Roma, 9. — È positivo che la elezione di Bonghi verrà annullata dalla Camera perchè era ineleggibile, essendo completo il numero dei professori stabilito dalla legge.

ULTIMI

Montevideo, 7. — Il postale *Europa* della Società Lavarello è partito per Genova.

Vienna, 9. — I *giornali officiosi* cercano di calmare l'agitazione prodotta dalle notizie giunte ultimamente da Costantinopoli; *rilevano i vantaggi* ottenuti dalla diplomazia europea *coll'aver indotto* la Russia a rinunziare definitivamente ad eseguire una politica panslavista; constatano che invece il procedere di tutte le grandi potenze è concorde e che l'importanza di questo fatto non può essere disconosciuta, qualunque sia l'esito della conferenza.

Londra, 9. — Il *Daily Telegraph* dice che i turchi rifiutano la *commissione internazionale nella* forma proposta, ma accetterebbero un governatore cristiano come nel Libano.

Roma, 9. — Confermasi da buona fonte che il barone *Haymerle fu nominato definitivamente* ambasciatore d'Austria presso il Re d'Italia.

Firenze, 9. — Processo contro la *Gazzetta d'Italia*. — Leggesi l'esame del testimonio Ajossa che asserisce essergli stato noto lo *scritto* a Sapri per precedenti denunzie, e non avere mai avuto rivelazioni da Nicotera sotto nessuna forma ma soltanto ardite dichiarazioni di odio ai Borboni e d'amore all'Italia. Il *documento firmato da Pacifico* e pubblicato nella *Gazzetta* è in parte falso ed in parte *immaginario e lo smentisce. Non seppe mai* che corressero voci ingiuriose sul contegno di Nicotera, nessuno vi avrebbe prestato fede.

Protesta ei non aver tenuta nessuna relazione con Nicotera dopo Salerno e perciò respinge l'insinuazione di possibili accordi per l'attuale deposto. Dopo la lettura parla Denotter della difesa, sostenendo la mancanza degli estremi di delitto nella pubblicazione incriminata.

Parlano ancora Denotter, Pampaloni, Bottari e Roccagli tutti della difesa ed agitano delle questioni giuridiche.

Rio Janeiro, 9. — È *arrivato il piroscafo France* proveniente da Marsiglia e Genova. Tutti stan bene.

Suez, 9. — Proveniente da Calcutta e diretto per l'Italia, passò il vapore *Roma*.

Aden, 8. — È giunto il postale *Sumatra* e proseguì per Napoli e Genova.

Pietroburgo, 9. — *Nella seduta di ieri* nessuna decisione fu presa. Diviene sempre più evidente che la Porta si trincera sull'ultima costituzione per respingere le domande delle potenze. La Russia giunse all'ultimo limite delle concessioni ed anche le altre potenze dichiararono di mantenere il programma. La porta non fu e non è ora vivamente incalzata, ma le potenze mantengono puramente le loro moderate domande.

Nuova-York, 9. — Ieri a Richmond e Washington *furono tenuti dei meetings. I democratici* dichiararono che appartiene *al congresso di verificare le elezioni presidenziali.*

Il vapore *Montgomery* che si recava da New-York all'Avana calò a fondo in *seguito a collisione. Vi furono dodici morti.*

Avvenne un duello fra Bennett proprietario dell'*Herald* e Federico May che restò ferito.

Una nave da guerra russa giunse a Charleston; altre tre sono attese col granduca Alessio.

CORRIERE DEGLI AFFARI

8 gennajo

Sete. Il mercato delle sete di ferirsi aprì a Milano estornandosi alcune domande di articoli lavorati e *di greggie* e tanto nell'uno quanto nell'altro articolo vennero conclusi vari affari.

Si collocarono diverse greggie sublimi 18|22 e 20|24 da 110 a 112; un bel lotto di trame belle 18|22 ed alcune balle d'organzini 20.26 agli ultimi prezzi fattisi

Si ricercarono anche parecchie qualità di trame nostrane buone correnti, ma a prezzi che ora assai difficile poterle ottenere.

Cereali. A Casalmaggiore i mercati tornano a farsi poco frequentati, ed i grani in generale segnano nei loro prezzi sensibili ribassi

A Cremona affari limitati al bisogno ed i corsi segnano un nuovo leggero declinio tanto nel frumento quanto nel granoturco. Invariati il riso, la segala, e l'avena.

A Bologna continua l'incertezza e lo scarso movimento, i finissimi frumenti a consegna immediata ebbero dalle 34.50 alle 35.50 lire al quintale: i frumentoni da 20 a 20.60 nelle transazioni giornaliere pel consumo. I risi in buccia stagnanti a L. 25, i mazzarelle e cereali minori piuttosto negletti.

A *Genova* corsi più deboli per il grano.

Ghirca Galatz da L. 25.25 a 25.50 Pott.; id. Nicopoli da 26 a 26.50; Berdiansca 27.25; Braila 23; Cagliari duro 23.50. Il tutto sconto 2 per 100.

Granoni deboli per i molti arrivi: Napoli 21 e Salonicco 19.

A Napoli Tomoli 10,000 di grani di Barletta per marzo si vendettero al prezzo di D. 3.30 e 20,000 per la scadenza futura a quello di 3.09 1|2 a 3.10.

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta per contante	all'ettol	L.	25 01
Id. per marzo	»	»	25 24
Id. per settembre	»	»	23 72
Avena a Barletta contante	»	»	8 80
» » future	»	»	— —
» a Taranto contante	»	»	8 41

Caffè. Le poche partite che si vendettero a Genova cioè sacchi 250 Santos bellissimo a L. 116 i 50 chil., 300 id. bello a 122; 150 Maracaibo a prezzo ignoto; 100 Rio corrente comune a 110 e 100 id. triages basso a 90, si effettuarono tutte a prezzi d'aumento. Il mercato chiude molto sostenuto.

Arrivano in quest'ottava sacchi 404 da Liverpool e 103 e una botte da Londra.

Zuccheri. A Genova i greggi mancano, *conseguentemente i prezzi si sostengono assai.*

Si vendettero di questi sacchi 770 di Benares biondo a consegnare al prezzo di L. 27.50 i 50 chilogrammi.

Noi raffinati abbiamo sempre i medesimi prezzi di fermezza e la raffineria continua a vendere il suo prodotto a L. 136 i 100 chil., vagone completo. Si vendettero sacchi 300 d'Olanda 1ª da L. 50.50 a 51 i 50 chil.

Si ricevettero in settimana sacchi 1370 da Liverpool e 3407 da Marsiglia.

Petrolio. Il movimento merci nei magazzini generali per il petrolio a Venezia nel 1876 fu come segue:

Carico

	Cassette	Barili
Rimanenza dall'anno 1875	40,702.1|8	2,371
Introduzione nel 1876	48,370.1|2	4,486
Totale	89,010 —	6,857

Scarico

Estrazione durante il 1876	74,468 —	6,195
Rimanenza al 31 dicembre 1876	14,542 —	662
Totale	89,010 —	6,857

A Genova il deposito approssimativo al 31 dicembre era di casse 55,000 e barili 400; mentre l'attuale non ascende che a casse 12,000 e barili 2200, tra quello allo sbarco e quello a magazzino; merce affatto insufficiente al consumo del corrente mese.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine nel 9 gennajo 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	»	16.—
Segala	»	»	14.25	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	10.50	»	11.—

DISPACCI DI BORSA

PARIGI, 9 gennaio

3 0|0 Francese	70.87	Cambio sull'Italia	8.—
5 0|0 Francese	105.85	Cons. ingl.	94.15.1|6
Rendita italiana 5 0|0	70.10	Rendita turca	—.—
» »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	62.—
Ferrovie Lombarde	156.—	» » (1873)	65.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	37.—
Ferrovie V. E. (1863)	227.—	Tunisine	228.—
» V. Romane	59.—	Mobiliare francese	150.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	180.—
» Romane	234.—	R. spagnuola. Esterne	14.1|2
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	251.—
Cam. Londra, a vista 25.18.1|2			

BERLINO 9 gennaio

Austriache	403.—	Azioni tabacchi	840.—
Lombarde	124.50	Obbl. Regia tabacchi	480.—
Mobiliare	225.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	71.60	Cambio su Londra	76.80

LONDRA, 8 gennaio

Inglese	94.5|8 a 94.3|4	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	70.— a 70.1|8	Ritirato dalla Banca	
Spagnuolo	14.3|8 a 14.3|8	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	11.3|4 a 12.1|8		

VIENNA, 9 gennaio

Mobiliare	140.60	Argento	114.75
Lombarde	77.25	Cambio su Parigi	40.80
Banca Anglo (aust.)	—.—	» Londra	125.70
Austriache	251.—	Rendita austriaca	67.50
Banca nazionale	806.—	» carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.03.1|2	Union-Bank	—.—

FIRENZE, 9 gennaio

Ren. italiana	74.40	Azio. Naz. Banca	1085.—
Nap. d'oro (con.)	21.71	Ferr. Meri. (cont.)	328.—
Londra, 3 mesi	27.22	Obbligazioni	223.—
Francia, a vista	108.60	Banca To. (num.)	875.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	629.—
Azioni Tab. (num.)	807.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 9 gennaio

Rendita pronta 75.60 per fine cor. 76.70.

Prestito Nazionale completo 43.— e stallonato 40.25 Veneto libero 242.25, timbrato 252.25 Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 21.73.

Banconote austriache 2.16.60

Lotti Turchi 40.—

Londra 3 mesi 27.21 Francese a vista 108.60.

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da	21.71	a	21.73
Banconote Austriache	»	216.50	»	216.75

Marche —.— Talleri —.—

BORSA DI MILANO, 9 gennaio.

Rendita italiana 76.60.— a 76.65.— fine gennaio —.—

Napoleoni d'oro 21.70 a 21.76.

BORSA DI VIENNA, 9 gennaio (uff.)

Londra 125.70 Argento 114.75 Nap. 10.03

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 *Gennaio* 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.8	745.7	748.0
Umidità relativa	94	81	85
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	12.7	—	0.2
Vento (direzione	S.O.	S.	calma
Vento (velocità chil.	2	1	0
Termometro centigrado	10.5	11.2	9.7

Temperatura (massima 11.7 / minima 6.7

Temperatura minima all'aperto 6.0

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Ioretigh *gerente responsabile.*

PRESSO LA DITTA MORANDINI E BAGOZZA

Udine Via Cavour N. 24

si ricevono commissioni di alberi, piante e sementi d'ogni specie prodotti dallo stabilimento Burdin Maggiore e Comp. di Milano a prezzi di listino. Si distribuiscono gratuitamente i cataloghi. 8

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Annuali-Verdi e Bianchi

di 1.ª spedizione e delle migliori Provincie

presso G. B. MAZZAROLI — Udine

Piazza S. Giacomo N. 4 Casa Giacomelli. 1

AVVISO

Il giorno 28 dicembre è stato trovato un cane da caccia di color bianco a macchie color di noce lungo la via di Porta Gemona a Chiavris — Chi lo avesse perduto può ricuperarlo fuori Porta Villalta in casa Mangili N. 2, piano terra.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovansi vendibili Torchi da Vino Trebbiatrici, Buratti, Trinciapaglia, Trinciarapi e Sgranatoj, ultimo sistema a prezzi ridotti.

Fratelli DORTA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ECONOMIA

Prezzi modicissimi

MOBILI IN FERRO ANGOLARE SAGOMATI

Sistema Privilegiato Solbiati

Letti, Culle, Brande in ferro vuoto.
Lettini per fanciulli, Toilette, Tavoli.
Elastici in tutto ferro Privilegiati.
Mobili da Giardino (novità).
Materassi di Lana e di Crine Vegetale.
Costruzioni in ferro d' ogni genere.

Assortimento in

UDINE — Piazza Garibaldi 9, **L. Regini** — UDINE.

ELEGANZA

ECONOMIA — ELEGANZA

È aperta l' associazione al Periodico Educativo illustrato

LE

PRIME LETTURE

DIRETTO DAL

Prof. Cav. LUIGI SAILER Rettore del Collegio Tolomei in Siena

Anno VIII — 1877

DUE FASCICOLI DI 16 PAGINE IN-4° A DUE COLONNE CON MOLTE INCISIONI OGNI MESE
INDICE, FRONTISPIZIO E COPERTA PEL VOLUME GRATIS

Prezzo d' abbonamento:

Nello Stato:		Per gli Stati dell' Unione Postale:	
per un Anno	L. **10.—**	per un Anno	L. **12.—**
per sei Mesi	» **6.—**	per sei Mesi	» **7.—**

Dirigere le domande e vaglia alla **Tipografia Editrice Lombarda,** *via Andrea Appiani, 10, in Milano, ed ai principali Librai d' Italia e fuori.*

Pronta esecuzione

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE
Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

100 Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*	per L. **1.50**
Bristol finissimo	» » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

Nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietti d' augurio di felicità, pel dì onomastico, compleanno ecc.

a prezzi modicissimi

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d' ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 65 per cento.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio, ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con gran ribasso

NON SI TEME CONCORRENZA

MOBILI IN FERRO

FABBRICHE PREMIATE E PRIVILEGIATE RIUNITE

Letto completo in ferro solido per città e campagna, con elastico materasso di crine vegetale L. 52.

Letto completo in ferro elegante solidissimo, verniciato a fuoco con ornati e dorature, elastico, materasso di crine vegetale 1ª qualità L. 67.

Ottomana elegante a giorno con elastico, materasso pieghevole a cuscini di crine vegetale, coperta di tela russa a variati colori a scelta, L. 92.

Branda pieghevole, uso libro, molto comodo e solida con tela L. 21.

Letto a tavolo pieghevole, con tela, ruotabile; della massima comodità, L. 38.

Portacatino ferro verniciato a fuoco, piatto zinco e coperchio ottone L. 2.80.

Portacatini più eleganti, L. 5, 7 e 10.

Portamantello ferro d'apprendere L. 2

Sedie in ferro per caffè e giardino, soli od eleganti verniciate color canna, L. 10, 15 fino a 25.

Taboretti, quadri e tondi L. 8, 10.

Tavoli in ferro tondi e quadri, co senza lastra, marmo e ferro di tutte le misu da L. 25 a L. 250.

Panche eleganti per giardino, L. 25.

Tolette eleganti in ferro con specc porta-candele cassetto, copri-catino, vernici a fuoco L. 28.

AVVERTENZE

D' ogni articolo si spedisce *disegno*, schiarimento a richiesta, aggiungendo francobollo per la rispo
Spedizione pronta in qualunque paese; contro vaglia postale od assegno, mediante caparra del 30 per ce
Garanzia del buon imballaggio e della perfetta qualità della merce. Spese di porto a carico del Committe
A richiesta si spedisce in *porto franco* e ciò per comodo dei signori Committenti di Sicilia e Sardegn

Dirigersi al Rappresentante **Mangoni Romeo,** *Via Lentasio* 3 MILANO.

Prezzi correnti gratis a richiesta.

LO SCOGLIO DELL' UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 250. L. **1.50.**

Donna reale e donna ideale

Studii e riflessioni sociali di CESARE CAUSA.

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l' autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola.

L' Autore.

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1.50**

Dirigere le commissioni con l' importo ad **Achille Beltrami,** S. Fermo n. 3, MILANO.

Il Negozio di libri cartoleria musica e stamp

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo Via Morceria

per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

Novità entrate nel nuovo Negozio pel capo d' anno

Libri per Strenne — Racconti educativi — Storia — Viaggi ecc. — Edizioni illustrate leg in tela inglese a oro.

Il vecchio Negozio

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, Musica, Stampe altro.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnata da vaglia postale; e si trovano: in *Udine* alla Farmacia **Antonio Filippuzzi.**

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.